

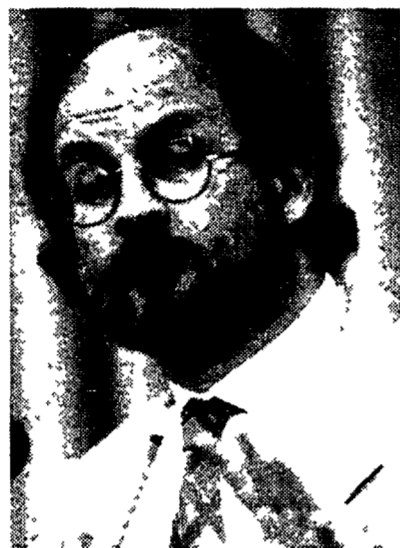
Il leader dell'assemblea Nouri: «Khomeini obbediva solamente ad un obbligo islamico l'Iran è amico dell'Occidente»

Clamorosa smentita per la guida spirituale ayatollah Khomeini rivale del presidente Rafsanjani nelle imminenti elezioni di giugno

# «Non uccideremo Rushdie»

## Il capo del parlamento iraniano annulla la sentenza

L'Iran non ha intenzione di inviare commando per assassinare Salman Rushdie. La condanna decretata da Khomeini obbedisce soltanto ad un obbligo islamico. Smentendo la guida spirituale Ali Khomeini, il presidente del parlamento iraniano Natak Nouri ha «sospeso» la condanna dello scrittore anglo-americano. Nouri si allea con Rafsanjani in vista delle elezioni presidenziali di giugno



L'autore dei «Versetti satanici» Salman Rushdie

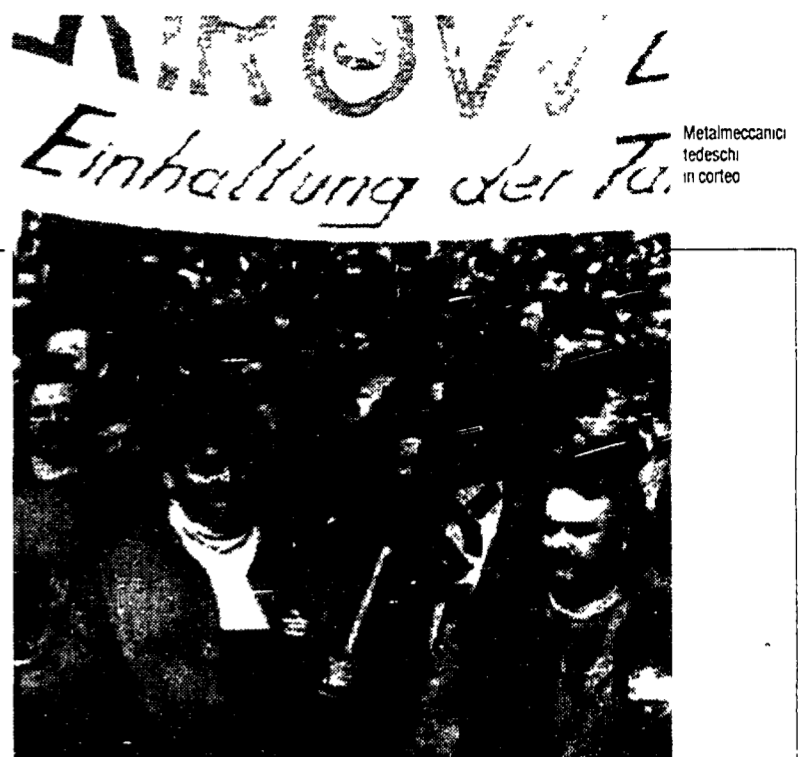
■ L'imam Khomeini ha fatto il suo dovere religioso pronunciando la fatwa e condannando Salman Rushdie per le bestemmie scritte nel suo libro, ma l'Iran non ha e non ha mai avuto intenzione di inviare commando per uccidere l'infedele. Questa non è la nostra politica. A sentire queste parole lo scrittore anglo-indiano deve aver finalmente tirato un lungo sospiro di sollievo. A pronunciare un pezzo da novanta del regime iraniano, il presidente Ali Akbar Natak Nouri, ritenuto fino a ieri un «duro» schierato con il capo spirituale Ali Khomeini. Un uscita non casuale. Proprio mentre Nouri pronunciava quella che suona nei fatti con un annullamento della sentenza di morte (resta tuttavia in vigore la taglia su Rushdie) a Bonn Hassan Rohani, capo di

una delegazione iraniana a colloquio con il ministro degli Esteri tedesco Klaus Kinkel, ripeteva che «l'Iran non ha mai inviato commando per assassinare Rushdie» condannato a morte da Khomeini nel 1989. Così si spiega la chiave o almeno una delle chiavi di lettura della «revisione» della sentenza. Il ministro degli Esteri tedesco aveva messo in chiaro che lo sviluppo e l'ampliamento delle relazioni tra la Germania e l'Iran è subordinato alla «questione dei diritti umani e alla soluzione del caso Rushdie».

E gli iraniani stanno inviando delegazioni in un'occasione per caldeggiare affari e buone relazioni nel tentativo di uscire dall'isolamento internazionale e dalla morsa della crisi economica. Non a caso il presidente del

parlamento Nouri ha accompagnato la revisione della fatwa ad alcune affermazioni decisamente nuove. «L'Iran ha detto - intende avere buone relazioni con tutti i paesi dell'Occidente basando le relazioni sul rispetto reciproco e delle non interferenza. Abbiamo tracciato una linea - ha aggiunto - che separa quei paesi con cui vogliamo avere buone relazioni, da quelli con cui vogliamo mantenere le distanze. È chiaro che questa linea separa gli Stati Uniti dagli altri paesi occidentali. Queste nuove linee» non è ovviamente desti-

nata alle masse. Nouri ha rilanciato queste dichiarazioni al quotidiano Teheran Times che si pubblica nella capitale in lingua inglese e che viene letto dagli «addetti ai lavori» dagli stranieri e dai diplomatici e che ieri ha pubblicato l'intervista nella prima pagina. I giornali più popolari invece danno risalto alle grandi manovre militari che le armate iraniane stanno compiendo nel Golfo. «La svolta» avviene dunque in un periodo cruciale per l'Iran. La silenziosa ma violentissima lotta al vertice del regime sta per arrivare alla resa dei conti. La campagna per l'elezione del presidente che avverrà il 14 giugno. L'attuale presidente Hashemi Rafsanjani ha mandato avanti i suoi fedelissimi per lanciare la propria candidatura. Il primo febbraio Rafsanjani che guida la fazione dei «pragmatici» aveva minimizzato l'affare Rushdie delimitandolo, nel corso di una conferenza stampa, una «questione tecnica». Pochi giorni dopo, il 14 febbraio, in occasione del quarto anniversario della fatwa li crede di Khomeini e guida spirituale del regime ayatollah Ali Khomeini aveva ripetuto la condanna. «La freccia è scoccata e raggiungerà il cuore dell'infedele». Un'affermazione accolta da minacciose manifestazioni dei pa-



## Dopo 65 anni scioperano operai tedesco orientali

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE PAOLO SOLDINI

■ BERLINO L'ultima volta fu nel maggio del 1928. Allora i metalmeccanici della Sassonia scesero in sciopero per appoggiare la richiesta sindacale di un aumento di 15 Pfennig (15 centesimi di marco) l'ora. L'accordo fu trovato dopo un paio di settimane e da allora, per 65 anni, nelle fabbriche metalmeccaniche dell'est della Germania non s'era più persa un'ora di lavoro. Non per responsabilità degli operai, almeno. Durante il nazismo gli scioperi erano proibiti, durante i quarant'anni di regime comunista, invece, erano permessi, ma solo per fin-  
Ora si ricomincia. E la battaglia rischia d'essere abbastanza aspra perché qualcuno ci lasci le penne. Il primo, vero, grande sciopero nella ex Rdt dall'unificazione tedesca dovrebbe cominciare lunedì mattina, sempre che prima non arrivi (cosa non del tutto impossibile) un'intesa in extremis. Le elezioni dei giorni scorsi hanno fornito un risultato chiaro: il «sì» allo sciopero suggerito dal sindacato la Ig-Metall, ha raccolto l'85%, dieci punti in più di quella maggioranza dei tre quarti che la legge in Germania impone perché possa essere indetta l'astensione dal lavoro. Gli scioperi d'avvertimento - alti o istituiti tipicamente tedesco - d'altronde avevano già fatto capire i umore che si respira nelle fabbriche meccaniche dell'est: umore nero, nerissimo.  
Uno stato d'animo comprensibile. All'inizio di aprile, infatti, gli operai metalmeccanici della Germania est avrebbero dovuto ricevere un aumento salariale del 26%, quant'era necessario per avvicinarsi sostanzial-

mente alle retribuzioni dei loro colleghi dell'ovest (dall'attuale 60 all'82%). Così era scritto nel contratto già firmato a suo tempo con l'organizzazione degli industriali. Quest'ultima, però, alla fine di febbraio s'era riammangiata la parola data, sostenendo che l'impegno del 26% era stato assunto in un contesto del tutto diverso e che la situazione del 90-95% delle aziende tedesco-orientali non consentiva concessioni di aumenti superiori al 9%, pena il puro e semplice fallimento. Contatti e negoziati durante tutto il mese di marzo e nella prima metà di aprile non solo non hanno avvicinato le posizioni tra le parti, ma si sono avvitati in un contrasto di principio che ha contribuito ad avvelenare il clima generale delle relazioni industriali. Il sindacato, che pure non può non riconoscere che il mantenimento dell'accordo al 26% potrebbe avere effetti disastrosi sulla già debolissima competitività delle imprese orientali, interpreta la rescissione unilaterale dell'accordo da parte degli industriali come un casus belli, una provocazione studiata a tavolino, un gesto «politico». E certo contribuisce a rinfocolare i sospetti del sindacato la disinvoltata rozzezza con cui, dismesso l'atteggiamento iniziale di pudica neutralità, il governo federale, la Cdu-Csu e i liberali hanno cominciato a tuonare contro la prospettiva degli scioperi, dopo che non avevano battuto ciglio per la denuncia unilaterale del contratto da parte dei datori di lavoro. Tra i quali, l'altro, ha un peso ancora notevole la «Treuhänder», l'ente che gestisce le aziende da privatizzare, sui cui orientamenti ovviamente, le autorità federali hanno una qual-

A giugno i capi delle repubbliche decideranno sul presidenzialismo

## Due Costituzioni per la Russia Eltsin convoca la sua Assemblea

Eltsin vuole la nuova Costituzione al massimo entro giugno. Il progetto consegnato ai «soggetti della Federazione» e pronto per l'assemblea che dovrà definitivamente stenderlo. Il sostegno alle riforme è stata la più grande sorpresa del popolo agli avversari. Annunciato un repulisti antiforomator: «Non possiamo tollerare resistenze interne». Ma la politica economica e sociale verrà corretta.

proposte e gli emendamenti annunciando già l'intenzione di svolgere nei primi giorni di giugno una «nazione costituzionale» allo scopo di mettere definitivamente a punto il testo. Questo piano di Eltsin è scontato che provocherà una reazione adeguata da parte del Soviet supremo, già tornato sul piede di guerra con la sfida sui temi della corruzione. E si può già prevedere persino un mese di giugno al cardiopalma, con la possibile esibizione di forza contemporanea dei due poteri il Cremlino con la sua nuova Costituzione e il Congresso che dovrà tenere la sua sessione ordinaria già praticamente convocata. È il Soviet supremo già mette in atto le sue contromisure e prospetta un percorso alternativo per l'approvazione della sua Costituzione, convocando per il 17 novembre la sessione congressuale per l'approvazione.

La sfida di Eltsin ha riguardato gli avversari interni, quelli che - a suo dire - ostacolano le riforme operando nell'amministrazione. «Non abbiamo tempo» - ha valutato il presidente in una riunione del governo svoltasi sempre in una lotta contro i nemici delle riforme. Peraltro, non possiamo tollerare le resistenze che provengono dall'interno. Abbiamo bisogno di togliere di mezzo quanti non hanno compiuto la nostra stessa scelta». È da ritenersi che si approssimi un repulisti, una «purga» negli uffici governativi, nelle istanze centrali e periferiche. Chi non è con Eltsin, deve andar via invece di utilizzare le posizioni di



Il presidente russo Boris Eltsin

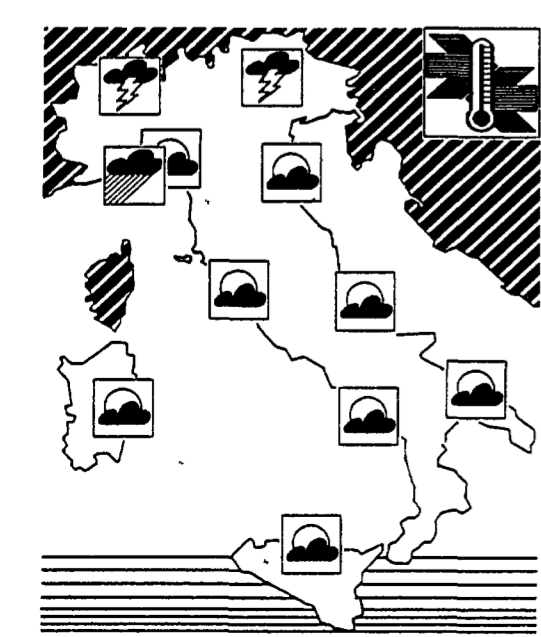
potere per dargli fastidio. Di far piazza pulita è stato incaricato Vladimir Scumejko, uno dei due primi vicepremier del Gabinetto Cecomyrdin, che ieri è stato acciano ad Eltsin condividendo tutte le mosse.  
Da parte del presidente russo c'è stato anche un annuncio di un certo rilievo sui prossimi cambiamenti di rotta in campo economico. Il neo primo vicepremier Oleg Lobov incaricato di coordinare l'intera politica economica e finanziaria, con competenze superiori a quelle di Boris Fiodorov il ministro delle Finanze esperto di «G7», ha preparato un documento nel quale risulta la

svolta, del resto già in un certo senso anticipata. La politica delle riforme verrà «orientata» verso il sociale. E, questa è la novità, lo Stato in quanto tale avrà più controllo sul processo informativo in «senso di regolamentare» l'indirizzo. La novità che porta il marchio dell'Unione civica, l'organizzazione di Arkadi Volkov che avrebbe stretto un patto con Eltsin. A sua volta, il premier Cecomyrdin ha parlato di una iniziativa categorica e intransigente contro l'inflazione, per la difesa del potere d'acquisto e per rafforzare il rublo. «L'inflazione» ha detto - deve essere sconfitta a qualunque prezzo».

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE SERGIO SERGI  
■ MOSCA Galvanizzato dalla vittoria del referendum, Boris Eltsin ha deciso di accorciare i tempi. Anche a costo di andare presto, molto presto, alla resa dei conti definitiva con il Congresso di Ruslan Khasbulatov e gli altri suoi illustri oppositori. Il presidente russo ha dato via ad una sorta di «new deal» russo che, entro l'anno, dovrebbe cambiare profondamente il volto dello Stato grazie alla nuova Costituzione di stampo francese che fa del presidente una figura molto potente ma che prevede anche un parlamento bicamerale, però senza più il Congresso. Un parlamento, questo, che nelle intenzioni del Cremlino dovrebbe essere eletto già in autunno quando Eltsin pensa che si possano svolgere le ele-

zioni anticipate una volta, appunto, approvata la nuova legge fondamentale della Federazione. Eltsin ha prospettato queste scendenze ai rappresentanti delle repubbliche e delle autonomie della Russia, ai cosiddetti «soggetti della Federazione» che sono stati convocati al Cremlino nella sala delle udienze una volta utilizzata per le sessioni del Comitato centrale del Pcus. Il presidente ha fatto consegnare a tutti i presenti una copia del progetto di Costituzione (133 articoli divisi in nove capitoli) con allegato il Trattato federale) le cui linee fondamentali aveva reso note tre giorni prima del voto sui referendum. E ha proposto di dare un'accelerazione brusca al processo di revisione dando tempo sino al 20 maggio per le

### CHE TEMPO FA



- SERENO
- VARIABLE
- COPERTO
- PIOGGIA
- TEMPORALE
- NEBBIA
- NEVE
- MAREMOSSO

IL TEMPO IN ITALIA: l'evoluzione del tempo sull'Italia e sul bacino del Mediterraneo è di una ripetitività quasi ossessiva anche se, in ultima analisi, le condizioni che ne conseguono sono prettamente di tipo primaverile. Protagonista delle vicende atmosferiche sull'Italia è sempre la bassa pressione dell'Europa sud occidentale alimentata da correnti fredde provenienti dall'Atlantico settentrionale che raggiungono la penisola iberica, si gettano nel Mediterraneo occidentale ed innescano un convezionamento da sud verso nord di correnti temperate ed umide che raggiungono le nostre regioni. Il movimento verso levante di questo sistema depressionario è bloccato dalla presenza dell'anticiclone dell'Europa centro orientale che attualmente si estende con una propagine anche verso il Mediterraneo centrale. Il tempo continua a rimanere orientato tra il variabile e il perturbato.  
TEMPO PREVISTO: su tutte le regioni italiane condizioni di tempo spiccatamente variabili caratterizzate da alternanza di annuvolamenti e schiarite. Attività nuvolosa più consistente e possibilità di precipitazioni sulle regioni settentrionali, sul golfo ligure e le regioni dell'alto Tirreno. Schiarite più ampie su tutte le altre regioni della penisola e sulle isole.  
VENTI: deboli provenienti dai quadranti meridionali.  
MARI: generalmente calmi, poco mossi il mar Ligure e i mari di Sardegna.  
DOMANI: intensificazione della nuvolosità sulle regioni nord orientali e sulla fascia adriatica compresi i relativi settori alpino e appenninico dove sono possibili piovaschi isolati. Su tutte le altre regioni italiane frequente alternarsi di annuvolamenti e schiarite.

TEMPERATURE IN ITALIA

Bolzano	10 21	L'Aquila	9 17
Verona	13 22	Roma Urbe	12 17
Trieste	17 26	Roma Fiumic	12 20
Venezia	15 24	Campobasso	8 16
Milano	12 18	Bari	12 22
Torino	8 12	Napoli	13 18
Cuneo	4 7	Potenza	9 17
Genova	13 18	S. M. Leuca	15 18
Bologna	12 19	Reggio C.	15 22
Firenze	14 19	Messina	12 20
Pisa	12 18	Palermo	13 18
Ancona	13 19	Catania	11 21
Perugia	9 17	Alghero	6 18
Pescara	12 21	Cagliari	8 21

TEMPERATURE ALL'ESTERO

Amsterdam	15 26	Londra	8 16
Atene	13 27	Madrid	8 16
Berlino	15 27	Mosca	5 14
Bruxelles	12 26	Oslo	2 17
Copenaghen	7 26	Parigi	13 26
Ginevra	10 19	Stoccolma	3 16
Heisinki	1 21	Varsavia	12 26
Lisbona	15 14	Vienna	7 26

### ItaliaRadio

Oggi vi segnaliamo

- Ore 6:30 Buongiorno Italia
- Ore 7:10 Rassegna stampa
- Ore 8:15 Dentro i fatti. Con A. Occhetto, M. Segni e S. Rodotà, M. Pannella e S. Garavini
- Ore 8:30 Uffimora. Con V. Foa
- Ore 9:10 Voltappagina. Pagine di terza
- Ore 10:10 Filo diretto. Con Cesare Salvi e C. Testa. Tel. 06/6791412-6795339
- Ore 11:30 Parole e musica. In studio Pino Daniele
- Ore 11:30 Cronache Italiane. Storie dalle periferie
- Ore 12:30 Consumando. Quotidiani dei consumi
- Ore 13:30 Saranno radio! La vostra musica a 1 P
- Ore 14:10 Week end Italia. Settimanale di informazioni turistiche
- Ore 15:45 Diario di bordo. Viaggio nel «regime» che cade. Con G. Pansa
- Ore 16:10 Filo diretto
- Ore 17:10 Verso sera. Con C. Garboli, L. Formenton, I. Mummenschanz, P. Poli
- Ore 17:30 Par la democrazia contro i colpi di spugna. In diretta dalla manifestazione di Roma Achille Occhetto
- Ore 18:15 Punto e a capo. Rotocalco quotidiano di informazione da Palermo «in ricordo di Pio La Torre» con L. Violante
- Ore 20:15 Parlo dopo il Tg. I telegiornali commentati dagli ascoltatori
- Ore 21:05 Rockland. Storia del rock
- Ore 21:30 Radiobox. I vostri messaggi a 1 P
- Ore 22:05 Parole e musica. Con E. Assante
- Ore 00:05 I giornali del giorno dopo

### FUnità

Tariffe di abbonamento

Italia	Annua	Semestrale
7 numeri	L. 325.000	L. 165.000
6 numeri	L. 290.000	L. 146.000

Estero

Annua	Semestrale
7 numeri	L. 343.000
6 numeri	L. 294.000

Per abbonarsi, versamento sul c.c.p. n. 29877007 intestato all'Unità SpA, via dei due Macelli, 23/15 00187 Roma

oppure versando l'importo presso gli uffici postali della Sede e delle Federazioni del Pds

Tariffe pubblicitarie

A mod. (mm 39 x 40)

- Commerciale fennale L. 430.000
- Commerciale festivo L. 550.000
- Finestrella 1ª pagina fennale L. 3.540.000
- Finestrella 1ª pagina festiva L. 4.820.000
- Manchette di testata L. 2.200.000
- Redazionali L. 750.000
- Finanz-Legali-Concess-Aste Appalti Fenali L. 635.000 - Festivi L. 720.000
- A parola Necrologie L. 4.800
- Partecip Lutto L. 8.000
- Economici L. 2.500

Concessionarie per la pubblicità SIPRA via Bertola 34 Torino tel 011/57531

SPR via Manzoni 37, Milano, tel 02/63131

Stampa in fac-simile

Teletampa Romana Roma, via della Magliana 285 Ngr, Milano via Cino da Prato 10

Ses spa Messina - via U. Bonino 15/c